



IN QUESTO NUMERO ...

- PAG 2** *Nel dare il benvenuto alla nuova Ambasciatrice cubana in Italia, riportiamo il testo della comunicazione ufficiale della cerimonia di presentazione delle credenziali al Presidente Napolitano.*
- PAG 2** *Cuba affronta una sfida strategica in campo economico ed occupazionale. Anticipiamo un documento per chiarire la posizione cubana di fronte alle innumerevoli fonti di disinformazione sui mutamenti delle strategie economiche necessarie per proseguire il cammino socialista della Rivoluzione.*
- PAG 6** *Il dissidente cubano Guillermo Fariñas ed il Premio Sacharov del Parlamento Europeo. Riportiamo la traduzione di un articolo di Salim Lamrani per meglio capire la strategia della guerra mediatica contro Cuba.*
- PAG 8** *Aggirata dalla solidarietà una delle più odiose conseguenze del "bloqueo". Il punto sulla campagna per l'acquisto di Actinomocina-D. Con il contributo della nostra Associazione a Cuba è stato coperto il fabbisogno del farmaco antitumorale infantile per l'anno 2010.*
- PAG 9** *Riportiamo parte di un articolo apparso su Il Fatto Quotidiano del 24 dicembre 2010. E' la cronaca di una vera pratica di internazionalismo militante da parte di Cuba. Ad Haiti.*
- PAG 9** *Diamo un resoconto, tradotto dal Granma Internazionale, di quello che si svolge in Florida. Con il danaro si tenta ancora di vincere una guerra persa contro la storia, contro l'orgoglio e la tenacia dell'intera Cuba.*
- PAG 11** *Riportiamo un articolo sulle rivelazioni di Wikileaks relative a Cuba. Le informative riservate delle autorità statunitensi che bollano i dissidenti come " un gruppo disconnesso dalla società, più preoccupato a chiedere denaro che ad allargare le loro proposte a settori più ampi della popolazione " sono il quadro della realtà che denunciavamo da tempo.*
- PAG 12** **Cuba e la Posizione Comune dell'Unione Europea. Portiamo l'attenzione sulla recente fase delle politiche verso l'Isola da parte dell' Europa.**
Una fase che come sempre non riesce a prescindere dagli interessi di oltre Atlantico.
- PAG 14** **Riprendiamo alcune notizie da Prensa Latina. Nel periodo di fine 2010 il bollettino Amicuba è stato interrotto e non sono state riportate alcune informazioni che condensiamo in questo breve rapporto.**
- PAG 17** *Comunicato stampa dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia - Cuba sulle riforme economiche a Cuba*

Nel dare il benvenuto alla nuova Ambasciatrice cubana in Italia, riportiamo il testo della comunicazione ufficiale della cerimonia di presentazione delle credenziali al Presidente Napolitano.



L'Ambasciatrice di Cuba in Italia presenta le Credenziali.

Roma, 29 novembre 2010

Il Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, ha ricevuto in udienza solenne la Signora Milagros Carina Soto Agüero, che gli ha consegnato le Credenziali che l'accreditano come Ambasciatrice Straordinaria e Plenipotenziaria della Repubblica di Cuba presso il governo di questo paese.

La cerimonia si è svolta al Palazzo del Quirinale.

L'Ambasciatrice, durante il colloquio con la massima autorità dello Stato italiano, ha dichiarato che la volontà di Cuba è continuare a lavorare per rafforzare i vincoli che uniscono i due popoli e i due paesi.

Hanno partecipato alla cerimonia, per la parte italiana, i Signori Vincenzo Scotti, viceministro degli Esteri e Stefano Ronca, capo del cerimoniale diplomatico del Ministero degli Esteri, con vari funzionari della presidenza e del Ministero degli Esteri italiano.

Per la parte cubana hanno accompagnato l'Ambasciatrice i compagni Vladimir Pérez, Vilbia Collazo e Nancy González, consiglieri della Missione diplomatica cubana in Italia.

Tutti gli auguri alla nuova ambasciatrice per un lavoro fruttifero di rispetto reciproco, amicizia e cooperazione.

Anticipiamo un documento della Rete dei Comunisti che sarà pubblicato su Contropiano Internazionale di prossima uscita.

Lo facciamo per chiarire la posizione cubana di fronte alle innumerevoli fonti di disinformazione sui mutamenti delle strategie economiche necessarie per proseguire il cammino socialista della Rivoluzione. Naturalmente ringraziamo la Rete dei Comunisti per l'elaborazione di questo documento che riassume con un'ottima sintesi un argomento abbastanza complesso.

Cuba affronta una sfida strategica

Il perfezionamento del sistema economico, pianificazione e socialismo: verso il VI Congresso del Partito Comunista Cubano

Il VI Congresso del Partito Comunista Cubano (PCC) è stato convocato per aprile 2011 e sarà fondamentalmente incentrato sui processi in corso di aggiustamento e perfezionamento del sistema economico, alla luce della crisi sistemica economica internazionale che ricade pesantemente su tutti i paesi a capitalismo maturo ma ancor più decisamente sui Paesi in Via di Sviluppo (PVS), e in particolare su Cuba a causa dell'intensificarsi dell'infame blocco imposto dall'imperialismo.

In preparazione del Congresso nei giorni scorsi è stato emesso e diffuso da parte del PCC un documento economico-sociale che è oggetto di grande dibattito fra i militanti del partito, i lavoratori e i cittadini cubani, a dimostrazione

della forza e della capacità dinamica della democrazia partecipativa cubana sia sul piano politico-sociale sia economico.

Il documento già nel titolo (Progetti di linea guida della politica economica e sociale del Partito e della Rivoluzione) fa intendere quali sono gli assi portanti del dibattito in corso; infatti le sue 32 pagine sono divise in ben 12 sezioni che evidenziano l'attuale modello di gestione economica e i possibili perfezionamenti, le linee di politica macroeconomica interna ed esterna, la politica di investimenti e della scienza, tecnologia e innovazione, le politiche sociali, le politiche settoriali (con particolare riferimento ai settori agro-industriale, industriale ed energetico, turismo, tra-

sporti, costruzioni alimentari e risorse idrauliche) e l'ultimo capitolo dedicato alle politiche per il commercio.

Le 12 sezioni si articolano poi in 291 articoli sulle linee guida che dovranno essere discussi nei posti di lavoro con una grande funzione del sindacato CTC, nei quartieri con un ruolo guida da parte dei CDR e solo dal dibattito di base, popolare e partecipativo, scaturiranno le idee-forza definitive che si discuteranno al prossimo congresso del PCC di aprile, in modo da rafforzare la democrazia socialista e il processo rivoluzionario.

Dato che è molto importante il dibattito che si sta sviluppando in preparazione di tale Congresso, soprattutto per ciò che riguarda le forme che la transizione socialista può assumere nel XXI secolo a fronte della crisi sistemica del capitale, è importante anche per i comunisti che operano nel cuore della potenza imperiale europea capire il significato che può assumere per noi "qui ed ora".

Vogliamo subito togliere qualsiasi dubbio e quindi le scusanti non tanto ai dichiarati controrivoluzionari, ma soprattutto a quella sinistra occidental-centrica che in maniera diretta o parzialmente velata fa con la sua pratica politica e la sua propaganda operazioni contro il Governo e il popolo di Cuba, per colpire la stessa idea della possibilità politica di uscita della crisi del capitale attraverso una ripresa forte dei percorsi per il superamento del modo di produzione capitalista in chiave socialista e rivoluzionaria. Per questo vogliamo immediatamente evidenziare che il principio irrinunciabile della transizione socialista attraverso la pianificazione è presente in tutto il documento. Infatti, oltre alle dichiarazioni del Ministro dell'Economia Marino Murillo Jorge e dello stesso Raul, che hanno affermato più volte che la pianificazione socialista è irrinunciabile e che l'unico modo di controllo dell'economia è attraverso il piano, già all'inizio del documento si pone in maniera chiara l'affermazione che "nell'attualizzazione del modello economico cubano prevarrà la pianificazione e non il mercato". In tutte le linee guida contenute nelle 12 sezioni del documento si ribadisce che qualsiasi investimento o costo deve essere definito all'interno del piano, e si auspica anzi una maggiore collaborazione e interrelazione fra i vari settori produttivi affinché si possa attuare la pianificazione in maniera più equilibrata, e sempre concordemente con il settore dell'istruzione del Ministero dell'Educazione, in modo da rendere la formazione elemento centrale per avere lavoratori sempre più qualificati e consci e responsabili sulle difficoltà nell'attuazione della pianificazione socialista con il fine del consolidamento del processo rivoluzionario.

E' per questo che la pianificazione deve essere condivisa e realizzata in termini equilibrati sia nei settori interni che esterni dell'economia in modo da raggiungere uno sviluppo armonico e fortemente caratterizzato dalla compatibilità sociale ed ambientale.

E' il criterio della responsabilità personale e collettiva quello che può dare impulso all'attualizzazione e perfezionamento del sistema economico, con un ruolo centrale dei

dirigenti e dei quadri che devono guidare il processo e rispondere dei risultati rispettando le risorse a disposizione, gli sforzi del popolo e l'equilibrio sociale e la sostenibilità ambientale.

E' chiaro che per far ciò il documento parte da una analisi estremamente puntuale sui problemi presenti nell'economia cubana e le linee di risoluzione. Si inizia per esempio a considerare l'instabilità dei prezzi dei prodotti e dei servizi, sia di quelli importati, ma anche di quelli esportati e della grande difficoltà di ottenere finanziamenti esterni; è chiaro che la crisi internazionale del capitale ha reso ancora più fluttuanti tali prezzi e ciò, accompagnato dall'inasprirsi del blocco economico, commerciale e finanziario da 50 anni imposto dall'imperialismo USA, ha determinato seri danni di carattere socio-economico generale ma anche nella capacità d'acquisto delle esportazioni.

L'introduzione del documento evidenzia anche che la presenza attiva e di promozione dell'ALBA svolta da Cuba a partire dal 2004 ha potenziato le possibilità di relazione politico-economica internazionale, non solo verso il Venezuela e gli altri paesi della regione ma anche con altri importanti partners come la Cina, il Vietnam, la Russia, l'Angola, l'Iran, il Brasile e l'Algeria.

Tra gli elementi negativi va anche considerato che tra il 1988 e il 2008 ci sono stati almeno 16 uragani disastrosi che hanno provocato danni all'economia cubana per svariati miliardi di dollari e processi di ricostruzione di strategiche infrastrutture.

Altro elemento importante è che l'introduzione pone l'accento oltre che su questi fenomeni negativi esterni a partire dalle gravi ricadute dell'attuale crisi sistemica del capitale, anche su fattori di inefficienza interna, tra i più urgenti da risolvere: l'abbassamento della capitalizzazione della base produttiva e delle infrastrutture e dalla bassa efficienza e produttività del lavoro.

Si evidenzia altresì che anche se già dal 2003 si è realizzata una elevata centralizzazione dei meccanismi di assegnazione o utilizzazione della divisa straniera; in particolare dal 2005 si sono combattute delle importanti strozzature dell'economia per affrontare il deficit finanziario della bilancia dei pagamenti. Ciò ha portato ad adottare diversi provvedimenti in particolare per riprogrammare i pagamenti del debito esterno, per tentare di accrescere e diversificare le esportazioni e la sostituzione delle importazioni, ed anche per mettere in atto programmi addizionali per il risparmio energetico e ad incrementare gli investimenti industriali strategici maggiormente finalizzati al futuro del paese.

Nonostante tali positivi provvedimenti, il documento evidenzia che permangono dei problemi irrisolti che se non affrontati decisamente e immediatamente possono limitare molto lo stesso futuro economico e sociale del paese.

Per esempio tra i problemi centrali e strategici da risolvere ci sono quelli di mettere a produzione le cosiddette

“terre oziose”, cioè non coltivate che rappresentano circa il 50% del totale e puntare quindi ad innalzare i rendimenti agricoli ; trovare immediate alternative di fonti di investimento per far fronte ai processi di bassa capitalizzazione delle industrie e delle infrastrutture ; recuperare la capacità di esportazione incrementando e diversificando i beni e i servizi, riducendo al contempo la elevata e insopportabile dipendenza dalle esportazioni che continua a determinare una significativa esposizione debitoria verso l'estero; accelerare inoltre gli studi per eliminare nel più breve tempo possibile la doppia circolazione monetaria del peso cubano e peso convertibile, che crea a tutt'oggi indubbiamente disparità e disequilibrio.

Da ultimo si affrontano i temi dell'eliminazione degli organici improduttivi attraverso la garanzia di continuità del lavoro in settori strategicamente più produttivi e forme di ristrutturazione dell'occupazione anche attraverso l'ampliamento di forme di lavoro non statale e in conto proprio; o trovando modalità per incentivare l'incremento della produttività del lavoro elevandone le motivazioni con aumenti salariali e al contempo rafforzando i meccanismi di redistribuzione delle entrate, eliminando le forme dannose di paternalismo ed egualitarismo, che non significa però assolutamente diminuire il criterio fondamentale per la rivoluzione cubana che è il mantenimento dell'uguaglianza, del lavoro e reddito per tutti.

Per realizzare tali obiettivi il documento a cui sono chiamati al dibattito tutti i cubani è costruito proprio in maniera che l'attuazione venga sviluppata in maniera graduale come linea di politica economica di prospettiva a medio termine e condivisa dal popolo. Si consideri inoltre che su tali punti relativamente alla riorganizzazione dell'occupazione si sono modificate con il consenso popolare norme giuridiche attuando, disposizioni generali del Consiglio di Stato, del Consiglio dei Ministri e Risoluzioni emesse da vari Ministeri, in primis il Ministero del Lavoro e della Sicurezza Sociale, della Banca centrale di Cuba, dall'Istituto Nazionale della Casa.

Quando si parla di tempi medi si intende il Piano quinquennale fino al 2015 che dovrà risolvere i suddetti problemi ma al contempo realizzare i necessari e forti incrementi salariali previsti. Ovviamente per far ciò sarà necessario porre una accorta e adeguata relazione fra produttività del lavoro e salario medio, interrompendo quel circolo dannoso che vede oggi Cuba come unico paese in cui negli ultimi dieci anni l'incremento salariale medio è stato considerevolmente più alto degli incrementi di produttività del lavoro.

E' sempre entro il 2015 che in funzione anche dell'ampliamento di lavori non statali e di quelli a carattere autonomo e in conto proprio, si sta studiando una Legge Tributaria che, attraverso tassazioni di tali forme di lavoro, ha come obiettivo centrale quello di ottimizzare la distribuzione della ricchezza che si genera nel paese.

E' chiaro che tali linee di perfezionamento dell'economia da

realizzarsi in prima istanza entro il 2015 devono partire da un assunto centrale posto già a suo tempo sia da Fidel Castro che da Raul, secondo il quale Cuba non può continuare ad essere l'unico paese al mondo dove una parte della popolazione possa vivere senza lavorare, ma è il lavoro di ogni individuo e la sua produttività quella che determina l'incremento salariale per soddisfare sempre più le necessità.

Il documento “Progetti di linea guida della politica economica e sociale del Partito e della rivoluzione” sottolinea in maniera chiara senza alcun dubbio e contraddizione, fin nella sua introduzione, che l'attuazione di tali politiche economiche di perfezionamento e aggiornamento seguiranno sempre e comunque il principio che “solo il socialismo è capace di vincere le difficoltà e preservare le conquiste della Rivoluzione e che nell'attualizzazione del modello economico predominerà la pianificazione e non il mercato. Nella politica economica che si propone è sempre presente che il socialismo è uguaglianza di diritti e uguaglianza di opportunità per tutti i cittadini, non egualitarismo. Il lavoro è allo stesso tempo un diritto e un dovere, motivo di realizzazione personale per ciascun cittadino e dovrà essere remunerato in maniera conforme alla sua quantità e qualità”.

E' chiaro che tali linee attuano così nei fatti il principio fondamentale del socialismo: da ognuno secondo le proprie capacità ad ognuno secondo il suo lavoro.

Il principio fondamentale che ispira tutte le 32 pagine del documento è incentrato sulla assunzione del concetto vivo di democrazia partecipativa secondo la quale “chi decide è il popolo”.

Pensiamo che il risultato di tale dibattito nel PCC, nel sindacato CTC nei CDR e con tutto il popolo cubano abbia anche delle ricadute notevoli sul rafforzamento dei processi di transizione socialista negli altri paesi dell'ALBA e in genere in tutti i Sud del mondo dove si stanno tentando processi di autodeterminazione e di integrazione a forti connotati antimperialisti, anticapitalisti e, in forme differenziate a specifico carattere socialista.

Siamo certi che tutto ciò sia sufficiente al momento per far chiarezza contro le farneticazioni di cui in maniera vergognosamente strumentale e controrivoluzionaria si è occupata la stampa occidentale, anche di quella sinistra smarrita, che non avendo un progetto politico da contrapporre alla crisi del capitale, attacca e offende gli sforzi di Cuba e di tutti quei paesi che si muovono nella prospettiva anticapitalista e nei percorsi di transizione al socialismo; processi e percorsi che, anche se a volte possono avere alcune loro contraddizioni, denotano tutta la loro grande forza di porsi strategicamente fuori dal modo di produzione capitalista e di continuare la grande battaglia internazionale per la rivoluzione socialista.

Per meglio capire la strategia della guerra mediatica contro Cuba, riportiamo la traduzione dell'articolo di Salim Lamrani sul dissidente elevato al rango di letterato.

Il dissidente cubano Guillermo Fariñas ed il Premio Sacharov del Parlamento Europeo

di Salim Lamrani

Il 21 ottobre di 2010, il Parlamento Europeo ha annunciato il vincitore per l'anno 2010 del Premio Sacharov per la `libertà dello spirito` e lo ha concesso al dissidente cubano Guillermo Fariñas Hernández. Secondo l'istituzione europea, `questo si iscrive in una lunga lista di dissidenti, difensori dei diritti umani e della libertà di pensiero`. Il presidente del Parlamento Jerzy Buzek ha sottolineato che l'oppositore al governo de L'Avana è stato pronto a rischiare la salute e la vita per cambiare le cose a Cuba. Sta di fatto che è la terza volta in nove anni che un oppositore cubano riceve questo riconoscimento, dopo le Dame in Bianco nel 2005 ed Oswaldo Payá nel 2002. (1)

Conviene ritornare sul percorso personale di Guillermo Fariñas e sulla sua entrata nel mondo della dissidenza a Cuba, prima di evocare la politicizzazione del Premio Sacharov.

Guillermo Fariñas

Nato il 3 gennaio di 1962, Guillermo Fariñas è stato un soldato che ha prestato servizio in Angola nel 1981, durante la lotta per l'indipendenza della nazione africana e contro il regime razzista del Sudafrica. Per molto tempo è stato un fervente ammiratore del processo rivoluzionario e suo padre aveva partecipato alla lotta contro la dittatura di Fulgencio Batista a fianco a Fidel Castro. Dopo la caduta del Muro di Berlino nel 1989 e l'arrivo delle prime difficoltà economiche a Cuba, aveva abbandonato la Gioventù Comunista, senza prendere in quel momento una posizione politica contraria al governo de La Habana.(2)

Fu solo nel 2003 che realizzò una capriola ideologica di 180 gradi volgendo la schiena alle idee che aveva difeso precedentemente. Entrò infatti nella schiera dei dissidenti e fondò l'agenzia di stampa Cubanacan Press, finanziata da cubano-americani anticastro, stando a quanto afferma l'agenzia Associated Press.(3) Il Parlamento Europeo segnala che Fariñas è a favore della non violenza e che ha realizzato non meno di 23 scioperi della fame per attirare l'attenzione sull'oppressione dei dissidenti cubani e reclamare la libertà di accesso ad Internet. Sottolinea anche che ha passato undici anni in prigione - in realtà nove, di cui di effettiva reclusione poco più di un anno - (il resto trascorso da ricoverato a più riprese nell'ospedale Carlos J. Finlay o a casa con lo status di " Licencia Extrapenal " per motivi di salute legati ai digiuni - n.d.r.) senza rivelare le ragioni delle differenti condanne.(4)

In nessun caso, il Parlamento Europeo afferma che i suoi soggiorni in prigione si possono imputare alla sua attività politica per la semplice ragione che le sue carcerazioni si devono a delitti comuni. La discrezione del Parlamento Europeo rispetto alla fedina penale di Fariñas è comprensibile, perché i suoi atti criminali screditano l'affermazione del carattere non violento del Premio Sacharov 2010.(5)

In effetti, Fariñas dispone di un'interessante fedina penale. Nel 1995, fu condannato a tre anni di prigione senza internamento e ad una multa di 600 pesos dopo aver aggredito violentemente una donna, collega di lavoro dell'istituto di salute nel quale occupava un posto di psicologo, causandole multiple lesioni al viso e alle braccia.

Realizzò in quell'occasione il suo primo sciopero della fame.(6)

Nel 2002, nella città di Santa Clara, nella provincia di I Villa, Fariñas aggredì un anziano con un bastone. L'anziano, gravemente ferito, fu portato all'ospedale con urgenza dove fu sottoposto ad un'operazione chirurgica per asportargli la milza. Dopo quel delitto, fu condannato a cinque anni e dieci mesi di prigione. Realizzò di nuovo un sciopero della fame e si avvantaggiò di una misura di licenza extra-penale il 5 di dicembre del 2003 per ragioni di salute.(7)

Al riguardo, l'agenzia di stampa EFE si limita a dichiarare che fu condannato per i delitti di disordine pubblico ed attentato, senza specificare da parte sua più dettagli.(8). L'agenzia Associated Press è più esplicita e ricorda che alcuni dei suoi problemi giudiziari si devono all'aggressione di una collega di lavoro ed un altro comportamento violento .(9)

Nel 2005, Fariñas incominciò un altro sciopero della fame esigendo che lo Stato Cubano installasse un accesso ad Internet a casa sua. Si riunì in seguito con la rappresentanza diplomatica statunitense de L'Avana, la Sezione di Interessi Nordamericani, la quale tutt'ora finanzia le sue attività. Riconosce lui stesso in seguito senza problemi questa realtà.

Il quotidiano francese Libération ha segnalato che Fariñas non ha mai negato di aver ricevuto

' donaciones' dalla Sezione di Interessi Nordamericani per procurarsi un computer ed esercitare così il suo mestiere di ' giornalista indipendente ' su Internet .(10)

Ma Guillermo Fariñas fu realmente utilizzato dai media occidentali a partire dal 24 di febbraio di 2010 quando iniziò, sempre nella sua casa, un sciopero della fame,

durato fino all' 8 di Luglio del 2010, per esigere la liberazione di carcerati per ragioni di opinione, riferendosi agli oppositori condannati per aver accettato il finanziamento degli Stati Uniti. (11) D'altra parte, in merito a questo, l'Agenzia statunitense per lo Sviluppo Internazionale (USAID) che dipende del governo federale, ammette che finanzia l'opposizione cubana. Secondo l'agenzia, per l'anno fiscale 2009, la somma dell'aiuto destinato ai dissidenti cubani si è alzata a 15,62 milioni di dollari. La gran parte di questa somma è destinata ad individui che si trovano a Cuba.

Il nostro obiettivo è massimizzare la somma dell'appoggio del quale si avvantaggiano i cubani nell'isola"(12).

L'organizzazione governativa statunitense enfatizza anche il seguente punto: ` abbiamo formato centinaia di giornalisti in un periodo di dieci anni il cui lavoro è apparso su grandi mezzi di comunicazione internazionali '. Questa dichiarazione si scontra con le affermazioni sul carattere indipendente dei giornalisti oppositori a Cuba. Formati e stipendiati dagli Stati Uniti, rispondono innanzitutto agli interessi di Washington il cui obiettivo è, come segnalano i documenti ufficiali del Dipartimento di Stato, un cambiamento di regime nell'isola.(13)

Da un punto di vista giuridico, questa ammissione mette in realtà i dissidenti che accettano gli emolumenti offerti dall'USAID in una situazione paragonabile ad agenti al servizio di una potenza straniera, cioè in una posizione che costituisce una grave violazione del codice penale a Cuba, ma anche in qualunque paese al mondo. Interrogata al riguardo, l'agenzia si limita ad affermare che nessuno è obbligato ad accettare di far parte dei programmi del governo degli Stati Uniti .(14)

L'ultima protesta di Fariñas ha colpito gravemente il suo stato di salute ed è sopravvissuto solo grazie all'attenzione medica offerta dalle autorità cubane. Non ha tentennato nell' esprimere la sua gratitudine alla squadra medica che si è occupata di lui in un'intervista concessa alla televisione spagnola mentre si trovava in ospedale.(15)

Guillermo Fariñas non ha mai avuto problemi nell' esprimere la sua opinione rispetto al governo cubano. Ha goduto al riguardo di una libertà di espressione totale. Per convincersi di ciò, basta dare un'occhiata alle dichiarazioni fatte durante il suo ultimo sciopero della fame. (16) Durante il suo soggiorno in ospedale, ha regolarmente concesso interviste alla stampa occidentale ed attaccato con virulenza le autorità dell'isola. Ho qui alcuni estratti di un'intervista concessa a Reporter Sans Frontières il giorno 8 aprile del 2010: ` Il regime castrista è completamente retrogrado, arcaico, con una mancanza totale di flessibilità, di umanesimo, con una crudeltà marcata che lascia morire pubblicamente i suoi oppositori . Fariñas non vacilla nel riferirsi al ` regime totalitario cubano ` e denuncia senza problema ` le crudeltà, gli abusi, le torture ` che si commetterebbero nell'isola.(17)

Fariñas non è però esente da contraddizioni. Mentre si mostra molto critico sul sistema cubano e paragona la vita nell'isola ad un inferno, si rifiuta di fatto di emigrare nonostante una proposta di accoglienza da parte della Spagna

(18), facendo diventare un fatto curioso il suo rifiuto di vivere nella nona potenza economica mondiale preferendo un piccolo paese del Terzo Mondo che soffre di inenarrabili difficoltà economiche, aggravate dal blocco imposto dagli Stati Uniti, oltre alla crisi mondiale. Ma c'è una ragione per tutto ciò. Chiaramente se abbandonasse Cuba, Fariñas non riceverebbe nessun aiuto finanziario né degli Stati Uniti né dell'Unione Europea.

La politicizzazione del Premio Sacharov

Il Parlamento Europeo ha scelto, per la terza volta in nove anni, un dissidente cubano per il Premio Sacharov nonostante la qualità rappresentata degli altri due pretendenti, l'ONG israeliana ` Breaking the silence ` e l'oppositrice etiopica ` Birtukan Mideksa. (19)

Breaking the Silence è un'associazione creata da ex soldatesse ed ex soldati, reduci israeliani, con l'intenzione di dimostrare al popolo israeliano la realtà dell'occupazione in Palestina vista attraverso gli occhi dei militari. Una realtà che partecipa al dibattito sull'impatto dell'occupazione prolungata dei territori palestinesi. In quanto a Birtukan Mideksa, si tratta di una donna impegnata politicamente, leader dell' opposizione etiopica, condannata all'ergastolo nel 2008 per aver denunciato l'incarcerazione degli oppositori nel suo paese ed appena liberata nell'ottobre di quest'anno.(20)

Non si tenta qui di criticare Guillermo Fariñas per la sua azione. È necessario una certa dose di prodezza personale per rischiare la vita tramite uno sciopero della fame. Nonostante questo l'assegnazione del Parlamento Europeo è discutibile nella misura in cui utilizza innanzitutto parametri politici. In effetti, essendo dominato dalla destra, il fatto di ricompensare un'altra volta l'opposizione cubana in un conferimento simbolico dedicato a tutte le persone che rischiano veramente la vita nel mondo per difendere la causa dei diritti umani e le libertà, non può essere frutto del caso.(21)

Inoltre, questa distinzione appare mentre il governo cubano ha proceduto alla liberazione della quasi totalità dei prigionieri chiamati politici secondo l'organizzazione Amnesty International.

Gli ultimi tredici, dopo la liberazione di 39 persone nel Luglio scorso, saranno liberati prima della fine di novembre prossimo, secondo l'accordo tra L'Avana e la Chiesa Cattolica Cubana.(22) Si può constatare quindi che la decisione del Parlamento Europeo si basa soprattutto su criteri ideologici ma lancia un'ombra sulla credibilità dagli obiettivi ufficiali del Premio Sacharov stesso, istituito per la difesa dei diritti umani.

Alcuni parlamentari europei inoltre hanno criticato questa decisione, presa in un comitato ristretto e convocato a porte chiuse durante la Conferenza dei Presidenti, non quindi in una sessione plenaria con la presenza di tutti i

deputati. L'eurodeputato Willy Meyer del gruppo Sinistra Unita si è dispiaciuto dell'opzione ideologica che niente ha a che vedere con la difesa dei diritti umani in tutto il mondo, in un momento di guerre e gravi problemi nel quale migliaia di attivisti dei diritti umani sono perseguitati, mentre il loro lavoro o non viene riconosciuto o viene nascosto. (23) Da parte sua María Muñiz, portavoce dei socialisti spagnoli nella Commissione di Affari Esteri del Parlamento, ha deplorato che gli altri candidati al Premio siano stati ignorati e che la progressiva liberazione di carcerati cubani dissidenti non si stia tenuta in alcun conto. (24)

Conclusione

Guillermo Fariñas ha scelto, come gli altri oppositori cubani sotto i riflettori dei media della stampa occidentale, di vivere dell'attività di dissidente, perché offre prospettive finanziarie innegabili ed un livello di vita molto superiore a quello dei cubani in un contesto marcato da difficoltà economiche e penurie materiali. Il Premio Sacharov non è solo una distinzione onorifica. Si tratta anche di una forte retribuzione economica di 50.000 euro. Rappresenta una somma considerevole, soprattutto per i cubani, conoscendo la realtà del sistema sociale nell'isola. Come esempio, basti però sapere che Fariñas non ha dovuto pagare un centesimo neppure per la sua recente ospedalizzazione di vari mesi, che è proprietario della sua abitazione, come l'85 % dei cubani e che utilizza il libretto che gli permette di ottenere gratuitamente prodotti alimentari.

Guillermo Fariñas ha tutto il diritto d'esprimere apertamente il suo disaccordo con un sistema politico che ha difeso fino ai trenta anni. Non deve essere criticato per ciò. Però non deve essere nascosta la sua fedina penale. Rimane francamente difficile da credere che la sua azione sia davvero indipendente ed unicamente focalizzata sulla questione dei diritti umani,

visti i poderosi interessi politici e mediatici occidentali che l'appoggiano. Accettando gli emolumenti di Washington - che finanzia pubblicamente gli oppositori cubani -, si mette al servizio di una politica che ha l'obiettivo dichiarato di abbattere il governo cubano.

Note

1) Parlamento Europeo, Grande piano per il sud sui diritti dell'uomo: Prix Sacharov 2010, 21 ottobre di 2010. http://www.europarl.europa.eu/news/public/focus_page/015-84708-274-10-40-902-20101001FCS84570-01-10-2010-2010/default_p001c004_fr.htm (sito consultato il 26 ottobre 2010).

2) Ibid. ; EFE, Fariñas, il volto dello sciopero della fame per i carcerati politici cubani, 21 ottobre 2010.

3) Associated Press, Stati Uniti Rights Prize for Cuban Dissident Farinas, 21 ottobre 2010.

4) parlamento Europeo, Ibid: Prix Sacharov 2010, op. cit.

5) Ibid.

6) Alberto Núñez Betancourt, Cuba non accetta pressioni né ricatti, Granma, 8 marzo 2010.

7) Alberto Núñez Betancourt, Cuba non accetta pressioni né ricatti, op. cit

8) EFE, Fariñas, il volto dello sciopero della fame per i carcerati politici cubani, op. cit.

9) Associated Press, Stati Uniti Rights Prize for Cuban Dissident Farinas, 21 ottobre 2010.

10) Félix Rousseau, Fariñas, épine dans egli pied di Raúl Castro, Libération, 17 marzo 2010.

11) Salim Lamrani, Cuba. Ce que les médias ne vous diront jamais. Paride, Getta 2009, p. 79-105.

12) Along the Molo, Escluso: Q & A with USAID, 25 ottobre di 2010. <http://alongthemalecon.blogspot.com/2010/10/exclusive-q-with-usaid.html> (sito consultato il 26 ottobre di 2010).

13) Ibid.

14) Ibid.

15) 59 secondi, Cuba, 12 aprile di 2010. <http://www.youtube.com/watch?v=RRxzicTmWz8> (sito consultato il 26 ottobre di 2010).

16) Mauricio Vicent, ci sono momenti nella storia in cui si deve essere martiri, El Pais, 2 marzo 2010.

17) Reporters sans frontières, Interview de Guillermo Fariñas, 8 aprile 2010. <http://fr.rsf.org/interview-di-guillermo-farinas-08-04-2010,37147.html> (sito consultato il 26 ottobre 2010)

18) Juan O. Tamayo, Fariñas non accetta l'offerta di rifugiarsi in Spagna, 30 marzo 2010.

19) Parlement européen, Présentation dia trois finalistes 2010, 1 di ottobre 2010. http://www.europarl.europa.eu/news/public/focus_page/015-84708-274-10-40-902-20101001FCS84570-01-10-2010-2010/default_p001c003_fr.htm (sito consultato il 26 ottobre 2010).

20) Ibid.

21) Agence France Presse, I tre premi Sacharov all'opposizione cubana, 21 ottobre 2010.

22) EFE, Le dame sollecitano il governo ad attuare i termini di scarcerazione, 25 ottobre 2010: Andrea Rodríguez, Annunciano la liberazione di carcerati non compresi nell'accordo, 10 ottobre 2010.

23) Willy Meyer, Il premio Sacharov rimane con le ali tagliate, Sinistra Unita, 21 ottobre 2010. <http://www1.izquierda-unida.es/node/7945> (siti consultato il 27 ottobre di 2010).

24) Associated Press, Divisione di opinioni in Spagna dietro al premio europeo per il cubano Fariñas, 21 ottobre di 2010.

L'autore è dottore in Studi Iberici e Latinoamericani. E' professore incaricato all'Università Paride-Sorbonne - Paride IV e all'Università Paride-Est Marne-la-Vallée e giornalista francese, specialista delle relazioni tra Cuba e Stati Uniti.

(da Aporrea/Org.- <http://aporrea.org/internacionales/a111240.html> - Venezuela -

- Fecha de publicación: 29/10/10)

Abbiamo raggiunto un grosso risultato anche senza avere i mezzi per grandi campagne d'informazione. Spiegando i motivi della richiesta di contributi straordinari tramite il nostro periodico EL MONCADA, mobilitando i nostri Circoli in tutta la penisola, insistendo con messaggi di posta elettronica mirati, appoggiandoci ai nostri "testimonials" Bianca Pitzorno e Franco Cavalli, utilizzando parte del nostro/vostro Cinque per Mille... siamo riusciti nell'impresa che ci ha portato in alto i cuori! Terminato il 2010 possiamo finalmente dare conto della riuscita di questo sforzo per noi davvero straordinario e lo facciamo con questo annuncio:

COPERTO IL FABBISOGNO ANNUALE DEL FARMACO PER IL 2010

All'inizio del 2010 l'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba si è impegnata a sostenere la campagna per l'acquisto di Actinomicina-D (nome commerciale Cosmegen), oltre che con i contributi versati da soci e simpatizzanti con questa finalità, anche con una parte dei proventi dei versamenti del Cinque per Mille destinati dai contribuenti all'Associazione.

Nel mese di febbraio erano state consegnate a Cuba le prime 200 fiale. A fine marzo abbiamo potuto acquistare altre fiale e inviarle a Cuba.

Come certifica il documento dell'UDP (Unidad de Donaciones y Proyectos), sono state consegnate a Cuba complessivamente 600 fiale del farmaco e cioè più della metà del fabbisogno annuale calcolato in 1000 fiale. Nel corso dell'anno, per l'acquisto di questo farmaco l'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba ha utilizzato 10.000 Euro provenienti dalla quota del Cinque per Mille e 10.000 Euro costituiti da numerosi contributi arrivati dai Circoli e da privati. In questo modo l'Associazione ha potuto sostenere interamente la Campagna e completare da sola il fabbisogno di Actinomicina-D per il 2010.

L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a raggiungere questo obiettivo: le tante persone che hanno inviato contributi a titolo personale e i Circoli dell'Associazione che hanno raccolto fondi da destinare a questa Campagna, anche organizzando eventi, cene, conferenze, proiezioni, etc. e che ci fa piacere citare (in ordine alfabetico):

Abbiatense-Magentino

Avellino

Cagliari

Campi Bisenzio

Castell'Arquato

Como

Cuneo

Frascati

Genova

Mantova

Milano

Nuoro

Pescara

Senigallia

Trento

Trieste

Valle Susa

GRAZIE!

10 gennaio 2011



Senza grandi titoli che la facciano risaltare, alla vigilia di Natale esce su Il Fatto Quotidiano, la cronaca di una vera "opera buona". E' praticata dall'internazionalismo militante di Cuba. Ad Haiti.

Ecco uno stralcio dell'articolo a pagina 12 del 24 dicembre 2010, scritto da Port au-Prince dal giornalista Federico Mastrogiovanni.



Infermieri cubani ad Haiti

(...) Ospedali e paura del contagio.

IL COLERA non accenna ad arrestarsi. Anzi, gli operatori sanitari internazionali stanno preparandosi alla peggiore delle eventualità, come afferma il dottor Lorenzo Somarriva, viceministro della sanità cubano e capo della commissione trilaterale Cuba-Venezuela-Haiti. "L'emergenza non è conclusa. Le condizioni igienico sanitarie di Haiti sono difficilissime e ci aspettiamo un nuovo picco di contagi, che potrebbe manifestarsi anche fra 6 mesi. Per questo continuiamo ad allestire i centri di trattamento del colera in tutto il territorio, soprattutto nelle zone più difficili da raggiungere. In questo momento ci sono almeno un milione e mezzo di persone a grave rischio contagio."

I medici della Brigata Medica Internazionalista di Cuba,

con i loro 47 centri dove lavorano più di mille uomini, insieme a Medici Senza Frontiere rispondono a più dell'8-0% delle necessità sanitarie dell'isola. Il nuovo centro per il colera di Carrefour, periferia sud di Port au-Prince, viene allestito in poche ore. Gli operatori sanitari cubani si mettono tutti all'opera per scaricare il materiale dai camion e montare cinque tende da venti letti ciascuna. A fianco al centro si estende un'enorme baraccopoli sorta all'indomani del terremoto. La brigata cubana è molto amata dalla popolazione, che conta sull'appoggio dei suoi medici dal 1998. Rispetto a molte delle organizzazioni internazionali presenti sul territorio, che spesso non ottengono grandi risultati a fronte di spese milionarie, i cubani vantano la maggior diffusione sull'isola e ottimi risultati (nei loro ospedali c'è il minor tasso di mortalità infantile), guadagnano 270 dollari al mese. (...)



Ospedale cubano ad Haiti

Con i soldi di chi tiene sotto embargo l'Isola Ribelle si tenta di perpetuare l'odio verso Cuba. Ormai il tutto è largamente fuori tempo. Sono state superate le due generazioni da quella dei sostenitori di Batista fuggiti negli Stati Uniti e i nipoti sono certamente meno coinvolti emotivamente di quei primi rifugiati che avevano perso i privilegi. Con il danaro si tenta ancora di vincere una guerra persa contro la storia e contro l'orgoglio e la tenacia dell'intera Cuba. Diamo in ogni caso un resoconto, tradotto dal Granma Internazionale, di quello che si svolge in Florida:

Riuniti a Miami i maggiori patrocinatori dell'odio verso Cuba

**L'incontro dei dell'organizzazione terroristica:
10.000 dollari a testa il pranzo dei nemici di Cuba**

Lunedì 20 dicembre a mezzogiorno si è svolta nel lussuosissimo "Hotel Biltmore" di Coral Gables (a

Miami) la riunione di fine anno del US-CUBA Democracy PAC, il "Comitato d' Azione Politica" che ha più influenza contro Cuba nel Senato Americano (Capitolio), perchè contribuisce annualmente con centinaia di migliaia di dollari nei fondi delle campagne dei Congressisti.

Questo ottavo pranzo del PAC anti-cubano non è accessibile al detto "anticastrista" comune di Hialeah minacciato dalla banca della perdita del suo Bungalow, ma solo a quelli che sono diventati milionari per essersi inseriti nell'industria del "anticastrismo".

Secondo il testo dell'invito, la tavola con categoria "Platino" costava 10.000 dollari, quella detta "Oro" a 5.000, quella di "Argento" a 2.500, mentre quella di "Bronzo" costava "solo" 1.500 dollari.

Per i meno umili, un "Ricevimento VIP" ha preceduto il banchetto.

L'incontro ha contato sulla presenza di nientemeno che quattro senatori: Bob Menendez, Bill Nelson, George LeMieux, Marco Rubio (eletto), e sette rappresentanti: Ileana Ros-Lehtinen, Lincoln Diaz-Balart, Mario Diaz-Balart, Albio Sires, Thad McCotter, Peter Roskam e David Rivera, tutti vincolati in una forma o un'altra alla mafia cubano-americana.

Tra gli organizzatori dell'evento ci sono ovviamente Mauricio Claver-Carone, direttore del PAC, l'impresaria milionaria Remedios "Reme", famosa per la truffa fatta al servizio federale delle imposte, il concessionario Ford di Miami Gus Machado e l'ex marine nordamericano Leopoldo "Pizza" Fernández Pujals.

Il PAC anticubano è il più vicino al *Cuban Liberty Council*, l'organizzazione cubano americana capeggiata da Diego Suarez, Roberto Martín Pérez e altri ex incaricati del comitato paramilitare della Fondazione Nazionale Cubano Americana che per anni ha pagato il terrorista internazionale Luis Posada Carriles.

Molti individui che contribuiscono annualmente al PAC di Claver-Carone hanno partecipato o sono stati vincolati ad attività terroristiche e paramilitari della mafia cubano americana di Miami.



Feliciano Foyo, Horacio García y Alberto Hernández, tre ex direttori della Fondazione Nazionale Cubano Americana (FNCA) che il noto terrorista d'origine cubana, Luis Posada Carriles, designò pubblicamente come principali "finanziatori" delle sue attività criminali, appaiono nella lista 2009 dei donanti al PAC anticubano, pubblicata dalla Commissione Federale delle Elezioni (FEC, in inglés) nel suo sito web.

Vera banda di delinquenti propensi all'uso del terrore, il comitato - una forma di corruzione autorizzata nel paese che predica la democrazia - è specializzata nelle manovre occulte destinate a contrarrestare qualsiasi passo verso la normalità delle relazioni con l'Isola, nel disprezzo della volontà di un'immensa maggioranza di cittadini nordamericani e della totalità delle nazioni dell'America Latina.

Jean-Guy Allard (da Granma Int. 20 / 12 / 2010)

Riportiamo dal sito di Pace Reporter, legato all'organizzazione Emergency, un articolo sulla situazione delle rivelazioni di Wikileaks relative a Cuba. La palese dichiarazione delle autorità statunitensi che i dissidenti sono "**un gruppo disconnesso dalla società più preoccupato a chiedere denaro che ad allargare le loro proposte a settori più ampi della popolazione**" viene ripresa dalla documentazione fin qui emersa

Cuba, i segreti di Wikileaks

Da Washington i commenti statunitensi sulla dissidenza cubana

Da quando i files segreti inviati a Washington dalle ambasciate statunitensi sparse giro per il mondo sono stati rivelati da **Wikileaks**, il mondo politico internazionale ha subito uno scossone.

Molte sono state le cose interessanti uscite da questi files. Altre erano cose risapute. Come quelle che riguardano Cuba. Come i messaggi inviati il 15 aprile 2009 a **Washington dal rappresentante Usa presentate all'Havana**.

Secondo **Johnatan Farrar, il massimo esponente della diplomazia Usa** a Cuba, "le personalità dissidenti e la loro agenda sono praticamente sconosciuti" e prove di assoluta certezza confermano come non vi sia sicurezza che questi dissidenti "rappresentino molti cubani, come invece loro affermano".

Non solo. Una conferma su tutte arriva da **Wikileaks**. I **dissidenti cubani** infatti, vengono descritti come "un gruppo disconnesso dalla società più preoccupato a chiedere denaro che ad allargare le loro proposte a settori più ampi della popolazione". E poi, le ovvie preoccupazioni della **diplomazia statunitense** per quel gruppo di dissidenti che continua a bisticciare e "non riesce a ottenere una certa unità invece di spendere molte energie a danneggiarsi l'uno con l'altro". Infine, anche un commento sulla comunità cubana presente a **Miami** che da anni cerca di creare le condizioni per far esplodere la protesta contro Castro. Farrar dal suo ufficio della Sina (sezione di interessi nord americana) sostiene che anche i gruppi di esuli cubani presenti negli Stati Uniti hanno una bella pretesa a voler comandare la dissidenza da lontano e che probabilmente "vogliono posizionarsi in prima fila per spartirsi il potere non appena sarà possibile. Se vogliamo **rovesciare Cuba rivoluzionaria** con questa gente non otterremo nulla e dovremmo piuttosto cercare qualcuno all'interno del governo".



Il rappresentante diplomatico Usa e una "dissidente" cubana

C'è dell'altro. Secondo quanto si apprende dai files di Wikileaks il presidente cubano **Raul Castro avrebbe proposto a Barack Obama** la creazione di un "canale segreto di comunicazione" che però Washington avrebbe rifiutato. La notizia è stata diffusa da El Pais che ha anche raccontato come la richiesta fosse giunta ad Obama tramite la diplomazia spagnola nella figura del ministro degli Esteri Miguel Moratinos nel dicembre 2009. In più, sempre secondo i files di Wikileaks, anche **l'ambasciatore spagnolo all'Havana, Manuel Cacho**, avrebbe proposto al rappresentante Usa, Johnatan Farrar, **la creazione del filo diretto fra i due Paesi**. Secondo i cubani infatti, la "linea diretta" fra l'Havana e Washington, sarebbe stato l'unico canale autorizzato per "effettuare passi importanti verso la riconciliazione con gli Usa".

E alla fine la conclusione di Farrar sull'esperienza della dissidenza a Cuba: "I successori immediati più probabili del regime di Castro verranno facilmente dai ranghi medi del governo stesso".

Con questo articolo di Salim Lamrani, uno dei massimi esperti delle relazioni tra Stati Uniti e Cuba, portiamo l'attenzione sulla recente fase delle politiche verso l'Isola Grande

Cuba e la Posizione Comune dell'Unione Europea

Salim Lamrani *

Tradotto da Rebelión, 02/11/2010

Il 25 ottobre 2010, l'Unione Europea ha deciso di mantenere la Posizione Comune su Cuba, imposta nel 1996 dall'ex presidente spagnolo José María Aznar, che limita drasticamente le relazioni politiche e diplomatiche tra Bruxelles e La Habana. In cambio della sospensione del Titolo III -che colpisce le imprese europee - della legge Helms-Burton adottata quello stesso anno, legge con carattere extraterritoriale che accresce le sanzioni contro l'Isola dei Caraibi, Bruxelles aveva accettato allinearsi con la politica estera statunitense rispetto a Cuba.¹

Trinidad Jiménez, ministro spagnolo degli Affari Esteri, ha patrocinato un cambiamento: "È tempo di aprire un nuovo dialogo, una nuova relazione tra l'UE e Cuba".² Ma la proposta della Spagna di porre termine alla Posizione Comune, che valuta discriminatoria, inefficace e illegittima, non è stata accettata dal complesso delle nazioni, in quanto per la sua abrogazione è necessaria l'unanimità. La Spagna, l'Italia, la Francia e l'Irlanda, tra altri, erano a favore della sua eliminazione mentre altri come la Svezia, la Gran Bretagna, la Germania, la Polonia, l'Ungheria e la Repubblica Ceca auspicavano il suo mantenimento.³ L'Europa dei 27 si è limitata a chiedere alla sua alta rappresentante per la Politica Estera e la Sicurezza Comune, Catherine Ashton, che studiasse le possibilità di negoziare un accordo bilaterale con le autorità cubane.⁴

In effetti, la Posizione Comune, che viene giustificata ufficialmente per la situazione dei diritti umani a Cuba, è discriminatoria nella misura in cui l'unico paese del continente americano, dal Canada fino all'Argentina, che l'Unione Europea condanna in tale forma è Cuba, mentre secondo le relazioni di Amnesty International, l'isola dei Caraibi è lungi dall'essere il peggiore alunno dell'emisfero in termini di violazione dei diritti fondamentali. È inefficace, perché non ha avuto nessuna influenza sulle decisioni che hanno preso le autorità di La Habana e ha portato a un congelamento delle relazioni bilaterali. Infine è illegittima perché numerosi paesi dell'Europa dei 27 – in particolare quelli che si oppongono alla normalizzazione come la Polonia, la Repubblica Ceca, l'Ungheria e il Regno Unito - presentano, secondo Amnesty International, una situazione dei diritti umani più

disastrosa di quella di Cuba.⁵

Bruno Rodríguez, cancelliere cubano, ha sottolineato durante la riunione annuale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che il suo governo non riconosce all'Unione Europea nessuna "autorità morale né politica alcuna per criticare [Cuba] in materia di diritti umani", ricordando che il Vecchio Continente è scenario di deportazioni di minoranze, repressione di manifestazioni, leggi anti-emigranti e vittima di una crescente esclusione sociale. Ha anche avvisato che nessuna normalizzazione delle relazioni sarà possibile finché resta in vigore la Posizione Comune.⁶

La retorica dei diritti umani dell'Unione Europea soffre di mancanza di credibilità per il carattere selettivo della politica di Bruxelles. In effetti, somiglia a un pretesto nella misura in cui paesi responsabili di violazioni massicce dei diritti umani - assassini di oppositori, di militanti sociali e di sindacalisti, atti di tortura e di barbarie, scoperta di fosse comuni - come la Colombia o l'Honduras sono lungi dall'essere una priorità per l'Europa.

In effetti, dal colpo di Stato in Honduras e l'instaurazione della dittatura militare il 27 giugno 2009, capeggiata prima da Roberto Micheletti e poi da Porfirio Lobo dal 28 gennaio di 2010, sono ci sono stati più di cinquecento assassini, altrettanti casi di sparizioni e innumerevoli casi di tortura e di violenza, commessi dalle forze dell'ordine.⁷

Nel dicembre 2009 a La Macarena, in Colombia, è stata scoperta la più grande fossa comune della storia dell'America Latina, con più di 2.000 cadaveri. Secondo le testimonianze raccolte da eurodeputati britannici lì presenti, si tratterebbe di sindacalisti e leader contadini assassinati dai paramilitari e dalle forze speciali dell'esercito colombiano. Il giurista Jairo Ramírez, segretario del Comitato Permanente per la Difesa dei Diritti Umani in Colombia, ha descritto la spaventosa scena: "Ciò che abbiamo visto era da brivido. Infinità di cadaveri e sulla superficie centinaia di targhe di legno di colore bianco con l'iscrizione NN e con date dal 2005 a oggi. Il comandante dell'esercito ci disse che erano guerriglieri caduti *in combattimento*, ma la gente della regione ci parla di moltitudini di

leader sociali, contadini e difensori comunitari che sono scomparsi senza lasciare traccia". Nonostante le molteplici testimonianze e la presenza di parlamentari europei, nonostante la visita di una delegazione parlamentare spagnola lì per esaminare il caso, l'Unione Europea non ha giudicato utile imporre una Posizione Comune alla Colombia.⁸

Il vero obiettivo dell'UE verso La Habana è stato definito chiaramente da Javier Solana, il predecessore di Catherine Ashton, durante una riunione con i cancellieri europei. Cuba deve "fare alcune riforme economiche molto più chiare e rapide". Bruxelles condiziona così la soppressione della Posizione Comune, non a un eventuale miglioramento dei diritti umani - preoccupazione accessoria - bensì a un cambiamento della struttura economica del paese, a una liberalizzazione del mercato interno.⁹

L'Europa dei 27 ha perso di nuovo un'opportunità di normalizzare le relazioni con La Habana e di dimostrare che la sua politica estera non è soggetta a quella della Casa Bianca. Abrogando la Posizione Comune e adottando una posizione razionale, contrattuale e indipendente, come auspica Spagna, l'UE avrebbe fatto un passo nella direzione adeguata. Ma Bruxelles sembra non avere capito il modo di essere dei cubani. In effetti, il governo dell'Isola è disposto a tutto – tranne alla negoziazione della sovranità e dell'identità nazionali - quando le relazioni si basano sul dialogo, sul rispetto e sulla reciprocità - come ha dimostrato l'accordo con la Chiesa Cattolica e con la Spagna che ha sfociato nella liberazione di tutti i prigionieri cosiddetti "politici". Invece, si mostra risolutamente inflessibile – basta solo vedere lo stato delle relazioni tra Washington e La Habana da mezzo secolo - quando il linguaggio della forza, della minaccia o della costrizione prende il sopravvento sulla diplomazia convenzionale.

Note

¹ Juan O. Tamayo, «Unión Europea mantiene Posición Común», *El Nuevo Herald*, 25 ottobre 2010.

² *Agence France Presse*, « L'Europe envisage d'assouplir sa position vis-à-vis de Cuba », 25 ottobre 2010.

³ *EFE*, «Afirmar que la UE mantendrá posición común», 25 ottobre 2010; *Agence France Presse*, «UE prevé mantener Posición Común con Cuba pero estudia un gesto de apertura», 20 d ottobre 2010; *Agence France Presse*, «Cuba: la position de l'EU plus souple ?», 22 ottobre 2010.

⁴ *EFE*, «España dice que 'ha quedado superada' la 'posición común' de la UE sobre Cuba», 25 ottobre 2010.

⁵ Salim Lamrani, *Double Morale. Cuba, l'Union européenne*

et les droits de l'homme. París, Editions Estrella, 2008.

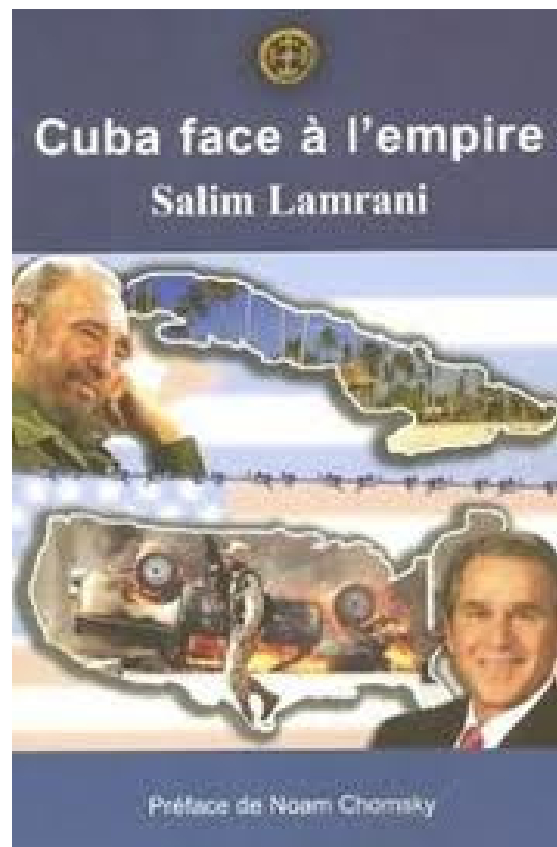
⁶ *Cubadebate*, «Unión Europea no tiene autoridad moral para criticar a Cuba, afirma Canciller», 26 ottobre 2010.

⁷ Maurice Lemoine, «Selon que vous serez Cubain ou Colombien...», *Le Monde Diplomatique*, 26 febbraio 2010. En español: [Depende de si usted es cubano o colombiano](#).

⁸ Antonio Albiñana, «Aparece en Colombia una fosa común con 2.000 cadáveres», *Público.es*, 26 gennaio 2010.

⁹ *Agence France Presse*, «Solana pide a la isla reformas más contundentes», 25 ottobre 2010.

* Salim Lamrani è dottore in Studi Iberici e Latinoamericani dell'Università Paris Sorbonne-Paris IV. È anche professore incaricato di corsi nell'Università Paris-Sorbonne - Paris IV e nell'Università Paris-Est Marne-la-Vallée e giornalista francese, specialista delle relazioni tra Cuba e Stati Uniti. Ha appena pubblicato *Cuba: Ce que les médias ne vous diront jamais*.



"Cuba di fronte all'impero" ultimo lavoro di S. Lamrani



Ban Ki-moon sottolinea l'aiuto medico di Cuba ad Haiti

6.12 - Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, ha sottolineato l'importanza del lavoro della brigata medica cubana ad Haiti nella lotta contro l'epidemia di colera che ha colpito questo paese delle Antille. Intervenedo in una sessione dell'Assemblea Generale dedicata alla situazione haitiana, il titolare dell'ONU ha messo in risalto il lavoro dei centri di attenzione contro la malattia installati dal contingente inviato da Cuba. Allo stesso modo, ha fatto riferimento ai 300 nuovi collaboratori cubani della salute che si sono aggiunti alla brigata cubana che si trova ad Haiti fin da prima del terremoto del gennaio scorso e che era stata già rinforzata a causa di questa tragedia. L'assistenza di Cuba è stata elogiata anche dall'Ambasciatore haitiano presso l'ONU, Leo Merore, e da rappresentanti di vari Stati membri, tra questi la Norvegia la cui delegata ha espresso l'orgoglio del suo paese di cooperare con i cubani ad Haiti. Ha precisato che i cubani hanno 38 centri di attenzione al colera, nei quali hanno curato 27.015 persone fino allo scorso 29 novembre.

La vice-direttrice dell'OPS evidenzia il lavoro di Cuba ad Haiti

6.12 - A Mar del Plata, in Argentina, la vice-direttrice dell'Organizzazione Panamericana della Salute (OPS), Socorro Gross, ha evidenziato il lavoro dei medici cubani nella devastata nazione haitiana, dove sono riusciti a diminuire la mortalità a causa del colera. La brigata medica cubana ha continuato a estendere il lavoro di assistenza alla popolazione con risultati molto buoni, ha detto a Prensa Latina l'alta funzionaria che ha partecipato al IV Vertice Ibero-Americano dei Capi di Stato e di Governo. Haiti, ha precisato, è uno dei cinque paesi prioritari per l'OPS dove è fondamentale concentrare la cooperazione, soprattutto dopo il devastante terremoto che ha causato la perdita di migliaia di vite umane all'inizio di questo anno. È un lavoro impressionante che si riflette in una diminuzione della mortalità nei centri gestiti dalla brigata cubana, ha ribadito.

La qualità della vita dell'anziano diritto con priorità a Cuba

10.12 - Oltre 1.500 persone superano i 100 anni a Cuba, dove la qualità di vita dell'anziano è contemplata tra i principi dei diritti umani realizzati nell'Isola. In questa nazione c'è un cittadino di 100 anni ogni 7.296 cubani, e uno ogni 1.269 anziani, secondo l'aggiornamento dello Studio sui Centenari diffusa nel Seminario Internazionale "Longevità Soddisfacente: Visione Integrale", effettuato a La Habana. Con tali risultati Cuba celebra oggi la Giornata Internazionale dei Diritti Umani, dando una prova in più che il centro del processo rivoluzionario è l'uomo. A Cuba l'incremento della popolazione centenaria si allontana dall'essere un miracolo per diventare una realtà forgiata sul concetto che l'anziano è un essere bio-psico-sociale e il Governo deve coprire le sue necessità in tutte le sfere della vita, partendo dal fatto che il processo salute-malattia dipende non solo dall'individuo, bensì dall'ambiente in cui si sviluppa.

I Diritti Umani a Cuba oltrepassano le sue frontiere

10.12 - I diritti umani a Cuba non sono mai stati un fatto esclusivo per i suoi cittadini, esponenti di un altruismo che ha oltrepassato le frontiere a difesa della dignità di molti popoli. In occasione della celebrazione oggi della Giornata Internazionale dei Diritti Umani, Cuba è protagonista di alcune delle storie di maggiore umanità in questo continente offrendo altri 300 medici e infermiere per combattere un focolaio di colera ad Haiti. La missione medica in questa nazione gemella data da molto prima del potente terremoto avvenuto lo scorso 12 gennaio, ed è stata rafforzata dal Contingente Internazionale di Medici Specializzati in Situazioni di Disastri e di Gravi Epidemie 'Henry Reeve'. Detto gruppo - con esperienza umanitaria in Cina, Pakistan, Guatemala, Indonesia e Bolivia - è arrivato con medicine, sacche di siero e plasma, alimenti e vettovagliamenti. Haiti è il paese con più bassa speranza di vita dell'America latina e dei Caraibi, e conta solo su 2.7 medici ogni 10.000 abitanti.

Cuba continuerà la sua assistenza umanitaria a tutti i bisognosi

16.12 - Cuba ha ribadito che continuerà la sua assistenza umanitaria a tutti i bisognosi in qualunque angolo del mondo, per una questione di etica e di principio, respingendo ogni tentativo di manipolazione a fini politici o di

lucro. Questa posizione è stata esposta all'Assemblea Generale dell'ONU dal rappresentante permanente di Cuba presso l'organizzazione mondiale, Pedro Núñez Mosquera, in una sessione dedicata all'assistenza umanitaria e di emergenza. Núñez Mosquera ha parlato anche dell'appoggio solidale e disinteressato di Cuba ai paesi colpiti da disastri naturali. In tal senso, ha fatto l'esempio del lavoro sviluppato dal Contingente Internazionale di Medici Specializzati in Situazioni di Disastri e di Gravi Epidemie 'Henry Reeve'. Ha citato anche i diversi programmi di collaborazione che Cuba sviluppa in materia di salute in numerosi paesi e il lavoro dalla missione medica cubana che lavora ad Haiti da 12 anni.

Si estende il lavoro sociale dei medici argentini laureati a Cuba

20.12 – I medici argentini laureati a Cuba e che fanno parte della Proposta Tatú hanno curato fino a oggi oltre 2-4.000 pazienti dei quartieri umili di Buenos Aires e dell'omonima provincia. Nelle 18 missioni finora intraprese sono stati consegnati 20.000 medicinali, stampelle, solette e scarpe ortopediche per bambini, vestiti, calzature e alimenti, ha detto a Prensa Latina il coordinatore del progetto, Gino Straforini. Il più recente compito affrontato da Proposta Tatú – dal nome utilizzato dal comandante Ernesto Che Guevara nella guerriglia in Congo - è stato chiamato Valle Grande e si sviluppa in una presa di terre a Longchamps, in provincia di Buenos Aires.

Ringraziamento per la solidarietà internazionale con Cuba

24.12 - L'Istituto Cubano di Amicizia con i Popoli (ICAP) ha ringraziato per la permanente solidarietà e dimostrazione di sostegno a Cuba offerte da molte nazioni nel mondo. Poco prima dell'accensione del Falò dell'Amicizia al Parco Lenin di La Habana, il primo vice-presidente dell'ICAP, Enrique Román, ha espresso a nome dell'ente la gratitudine a tutti quegli amici che hanno sostenuto in questi 50 anni il lavoro dell'istituzione. Se non fosse stato così – ha affermato Román - sarebbe stato impossibile librare la battaglia per l'eliminazione del blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti a Cuba da quasi mezzo secolo. Il circolo di amici – formato anche dal corpo diplomatico accreditato a La Habana, rappresentanti di partiti, organizzazioni e studenti stranieri - contribuisce anche alla lotta per la liberazione dei Cinque antiterroristi cubani detenuti nelle carceri nordamericane dal 1998.

L'Ucraina ringrazia per l'attenzione cubana ai bambini di Chernobil

24.12 - Il Ministro ucraino degli Affari Esteri, Konstantin Grishenko, ha ringraziato il Governo di Cuba per l'attenzione offerta a circa 26.000 cittadini del suo paese colpiti dall'incidente di Chernobil, avvenuto nel 1986. Stiamo sviluppando i nostri legami economici, commerciali e scientifici con Cuba, ma il valore principale è la vita umana, ha detto Grishenko durante la sua visita a Tarará, il luogo in cui è sviluppato il Programma di Attenzione ai Bambini di Chernobil. Saremo sempre grati alle autorità cubane, per i loro sforzi per migliorare la salute dei nostri bambini, ha rimarcato il Ministro degli Esteri ucraino. Il Programma di Attenzione ai Bambini di Chernobil – ha precisato il notiziario della Televisione Cubana - ha oltre 20 anni di esistenza e in questo periodo di tempo ha curato circa 26.000 pazienti.

I venezuelani torturati da Posada Carriles esigono giustizia dagli Stati Uniti

27.12 – I venezuelani torturati da Luis Posada Carriles hanno chiesto al Governo degli Stati Uniti l'estradizione del terrorista affinché risponda dei suoi crimini. "Chiediamo agli Stati Uniti di rispettare il trattato bilaterale sottoscritto più di 80 anni fa affinché la giustizia punisca questo assassino", ha indicato a Prensa Latina Brenda Esquivel, sopravvissuta nel giugno 1972 al massacro di La Victoria. Posada Carriles, sotto lo pseudonimo di Commissario Basilio, ha diretto allora uomini dei corpi repressivi in una retata contro compagni dei movimenti rivoluzionari venezuelani. Nell'operazione persero la vita vari compagni, sono stata arrestata e poi torturata, ha ricordato. Il Venezuela ha richiesto da cinque anni l'estradizione del latitante che nel 1985 era fuggito da una prigione in San Juan de los Morros, nello stato di Guárico, mentre attendeva la sentenza per l'esplosione di un aeroplano cubano con 73 persone, nell'ottobre 1976. Nonostante la storia criminale del latitante in Venezuela e del trattato di estradizione Caracas-Washington, gli Stati Uniti ignorano la richiesta e Posada Carriles passeggia per le strade di Miami.

Gli Stati Uniti sapevano ma hanno negato l'impegno cubano nella lotta contro il narcotraffico

27.12 - Il Governo degli Stati Uniti era stato informato sugli sforzi realizzati da Cuba nella lotta contro il narcotraffico e sulle leggi per combattere questo male, ma lo

hanno negato. Un documento filtrato da Wikileaks e divulgato dal sito Razones de Cuba, dentro Cubadebate, indica che un cable inviato dall'Ufficio di Interessi degli Stati Uniti a La Habana il 17 marzo 2009 parla della collaborazione di Cuba per applicare la legge nei casi di traffico di droga e di persone. Indica che tre ufficiali cubani hanno avuto contatti sistematici con un esperto statunitense numerose volte dall'arrivo a Cuba nell'agosto 2008, comprese due operazioni in relazione all'applicazione della legge. I temi affrontati il 9 marzo – ha precisato il cable di Wikileaks – comprendevano un sequestro di marijuana nell'orientale provincia di Holguín e su sospetti di traffici di immigranti attualmente arrestati dal Governo cubano. Lo scorso 6 settembre il quotidiano Granma ha informato che nel primo semestre dell'anno in corso, grazie alla strategia integrale applicata, sono stati sequestrati 1.592 chilogrammi di differenti droghe, dato inferiore ai 2.236 chilogrammi dello stesso periodo del 2009.

Cuba utilizza la nanotecnología nell'industria farmaceutica

27.12 - Al fine di elevare la qualità e l'efficacia delle medicine, Cuba utilizza la nanotecnología e le nanoscienze nella produzione dei farmaci. L'iniziativa – in linea con le nuove tendenze dello sviluppo tecnologico internazionale - permetterà anche di applicare trattamenti meno invasivi e meno tossici. Inoltre, faciliterà la creazione di prodotti per combattere il cancro e altre malattie che forse nei prossimi anni potrebbero essere curate, ha informato il quotidiano Juventud Rebelde. A questo impegno partecipa il Centro di Ricerche e Sviluppo di Medicina, dove si sta lavorando su importanti di farmaci ad azione sostenuta sua scala nanotecnologica, in previsione di ottenere prodotti capaci di mantenere nel sangue, in maniera permanente, la dose richiesta dal paziente.

La natura preservata in 253 aree protette cubane

28.12 - Il risultato di un'efficiente conservazione della natura e dei valori e delle risorse storico-culturali associate è l'obiettivo fondamentale dell'esistenza finora di 253 aree protette a Cuba. Secondo la direttrice del Centro Nazionale di detti luoghi, Maritza García, la preservazione dei posti sotto protezione contribuisce a regolare il clima, alla ricezione dell'acqua e al fissaggio del carbonio al suolo, e a proteggere i bacini e le coste. La García ha precisato all'Agenzia di Informazione Nazionale che le aree protette, di queste 162 a carattere locale, occupano una superficie di

circa il 20 % del territorio cubano.

Cuba con il 4.5 per mille di mortalità infantile nel 2010

3.1 - Cuba ha chiuso il 2010 con un tasso di mortalità infantile di 4.5 per ogni mille nati vivi e otto province registrano dati inferiori a 5.0, tra queste la centrale Villa Clara con 2.5, l'orientale Holguín con 3.0, Cienfuegos e Matanzas con 3.7, Camagüey 4.4, Granma 4.7, Pinar del Río e Sancti Spíritus 4.9 e il municipio speciale Isola della Gioventù con 2.8. E' il tasso minore registrato in tutta la sua storia e 23 municipi hanno riportato zero decessi. Secondo la relazione pubblicata oggi dal quotidiano Granma, tra i fattori che hanno contribuito a questo tasso figura la volontà politica del Governo di offrire attenzione alla salute di tutti i cittadini, specialmente alle madri e al bambino. Un sistema di salute universale accessibile e gratuito a tutta la popolazione, come sistematiche campagne di promozione e di prevenzione si aggiungono a questi apporti, sottolinea il testo. Nel 2009 Cuba aveva registrato valori di 4.8 per ogni mille nati vivi, come parte del programma di attenzione materno-infantile che ha ottenuto inoltre una diminuzione significativa della mortalità materna.

Il terrorista Posada Carriles processato solo per falsità

7.1 - Il processo contro il terrorista internazionale Luis Posada Carriles, accusato solo di falsità, dovrà cominciare il lunedì prossimo in Texas, in mezzo a manovre della difesa e della procura per evitare la sua estradizione in Venezuela. Nonostante la quantità di prove contro il criminale, continua a essere un enigma quale sarà l'epilogo di questo lungo caso che ha avuto inizio nel 2005, dopo l'entrata illegale di Posada Carriles negli Stati Uniti. Quello che è certo è che nonostante il suo voluminoso curriculum di fatti di sangue, la procura non l'accusa di terrorismo o di assassinio. Sarà processato per falsa testimonianza e per aver impedito con le sue falsità un'indagine sul terrorismo internazionale. Su questi e su altri dettagli richiama l'attenzione l'avvocato José Pertierra, poiché i mezzi di stampa cominciano a dire che il Governo statunitense presenterà accuse contro Posada Carriles per terrorismo, quando in realtà non è così. In un'intervista a Prensa Latina, Pertierra, che rappresenta il Venezuela nella richiesta di estradizione del criminale, afferma che a Washington interessa molto che Posada Carriles non sia processato per qualcosa di serio, né estradato.



Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba



Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale al n° 82

Codice fiscale 96233920584

Segreteria: via P. Borsieri, 4 20159 MILANO tel.+39.02.680862 fax+39.02.683037

amicuba@tiscali.it www.italia-cuba.it

Comunicato stampa dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia - Cuba sulle riforme economiche a Cuba

La Rivoluzione cubana compie 52 anni di vittoriosa esistenza. Oggi è più viva che mai e, con la volontà della sua classe dirigente e di tutto il popolo, continua nella costruzione di una società socialista, avanzando nello sviluppo e nell'aggiornamento del modello economico da seguire, consolidando le conquiste raggiunte.

La Direzione del Governo ha elaborato misure che garantiscano e attivino i cambi necessari e improrogabili da inserire nell'economia e nella società, per trasformare e rendere più efficiente l'attuale processo produttivo e lavorativo.

I mass-media internazionali fanno a gara nel mentire sulle centinaia di licenziamenti in atto senza spiegare quello che realmente sta accadendo nell'Isola.

Cuba deve con urgenza avanzare economicamente, organizzare meglio la sua produzione. Le linee guida che la dirigenza dello Stato ha deciso per il 2011 prevedono la riduzione di oltre 500.000 posti di lavoro nel settore statale - nel cui organico attuale si stima un eccesso di oltre un milione - e il loro contemporaneo incremento nel settore non statale, individuando nuove forme di occupazione come l'affidamento in gestione di piccoli negozi, l'usufrutto, le cooperative e la libera professione.

La grande stampa dei monopoli non dirà mai che le misure che oggi vengono attivate e quelle che saranno approvate dal VI Congresso del PCC sono frutto di un'analisi opportuna e riflessiva e delle proposte che il popolo ha espresso nei mesi scorsi nel dibattito che è stato promosso a Cuba sul futuro della Rivoluzione. Per mesi tutto il popolo ha avuto l'opportunità di esprimere le proprie opinioni sulla società e sulla Rivoluzione cubana e sul futuro del socialismo a Cuba. Tale dibattito è continuato all'interno di ogni settore produttivo e sociale, affinché si proponessero tutte le soluzioni possibili per diagnosticare e correggere, settorialmente e integralmente, le deficienze del modello economico. Tutte le opinioni, tutte, sono state raccolte dal Partito e dalla dirigenza del paese e rappresentano la bussola che segna il processo che oggi ha raggiunto una nuova fase.

Con queste discussioni il popolo cubano si avvia verso il VI Congresso del PCC, che è già iniziato nelle strade, nelle case, nelle industrie, in tutti gli angoli del paese, con l'analisi critica da parte di tutta la popolazione delle Linee Guida della Politica Economica e Sociale, documento che è frutto di precedenti discussioni e che riceverà ancora le opinioni e i suggerimenti finali che saranno dibattuti e approvati dai delegati al VI Congresso del PCC.

Nessun mezzo di informazione cita il fatto che la riorganizzazione lavorativa ha tra i suoi obiettivi anche quello di reindirizzare una buona parte della forza lavoro verso altri settori produttivi che l'economia del paese oggi richiede. Inoltre, poco più del 20% di quei 500.000 lavoratori cambierà soltanto la forma di gestione, mai la sua occupazione, con un alleggerimento del carico finanziario dello Stato che si trasformerà in una maggiore efficienza nella produzione e nei servizi.

A tutto ciò bisogna aggiungere che è nota la ferma volontà dello Stato socialista di mantenere le sue conquiste sociali e di non lasciare senza garanzie alcun lavoratore, ma offrendogli nuove formule più sostenibili.

Mentre nel nostro paese un manager come Marchionne cancella i diritti degli operai, a Cuba è il popolo intero che discute sul proprio futuro.

Ma questo non fa gola ai mass media di tutto il mondo. Meglio infangare o nascondere le conquiste della Rivoluzione piuttosto che dire la verità.